

IL FRIULI

Adelante; si pueres (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine quinquante centesimi A. L. 56, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il prezzo della inserzione è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per avanzate scorse sotto pena dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale la Fratta.

RIVISTA

Alcuni notevoli articoli si videro in questi ultimi di nei fogli di Parigi, i quali nella presente scarsezza di fatti vanno notati, perchè hanno una importanza politica. Mentre discutevasi la legge, che mette in balia del governo il divietare i club, e che la sinistra dell'Assemblea si scagliava contro questa legge come oppressiva, si lesse nel *Pays* uno splendido articolo di Lamartine contro i club medesimi. Lamartine parve alludere anche alla perniciosa influenza che esercitavano i club durante il governo provvisorio, alla cui testa trovavasi. Fu chi disse, che questo era un articolo-ministro, come dicono nel gergo politico di Parigi, scritto per rendersi possibile. Ma in fatto Lamartine, il quale nella sua indipendenza di carattere fa parte da sé, disse colla solita sua franchezza la propria opinione, senza curare se avrebbe avuto l'approvazione della sinistra; poichè dall'altra parte, non badando se dispiaceva alla maggioranza, sostenne l'emenda del sig. Saint-Beuve, il quale vorrebbe, che tre mesi prima delle elezioni si permettessero i club elettorali. Nel mentre si discuteva quella legge si manifestò un fatto, che ha dell'importanza. In alcuni dipartimenti della Francia si andò formando una Lega, la quale, nel caso di sommossa a Parigi si propone di armarsi per opporsi alla rivoluzione nelle Provincie e per difendere le proprietà, nel caso che fossero attaccate. Si approvò lo scopo di questa Lega; ma non potrebbe essere diverso da quello che apparisce esternamente? Il ministro Baroche diceva pur egli, che la Società dei Dieci Dicembre altro non era, che un'associazione di beneficenza; ma poi lo stesso Carlier prorò che non erano punto benefici i pugni ch'essa dispensava nelle riviste a chi avesse gridato: *Viva la Repubblica!* al passaggio del presidente della Repubblica. E questo cattivo vezzo i josi detti *decembristi* non lo hanno tuttavia perduto; chè nelle ultime riviste tornarono a simili provocanti prepotenze. Ora una Lega armata nelle Provincie non può essa divenire più pericolosa di un club, s'essa si mette agli ordini di qualche duce, qualunque ei sia? Se altre Leghe si facessero da altri per iscopi diversi non sarebbe questo un principio di guerra civile? Non ne potrebbero venire delle tristi conseguenze da questi partiti armati, quando ciascuno briga per venire al potere? — Nel *J. des Débats* si lesse un articolo di Michele Chevalier, nel quale per poco non si dà ragione al discorso prima acutamente censurato di Digione. Almeno si prende la parola da quello per dimostrare all'Assemblea la necessità di occuparsi delle miglioni popolari, appunto per togliere la dissensione dei partiti. Sarebbe questa, dicono, una nuova evoluzione del *J. des Débats* verso il bonapartismo, perchè si credesse necessario di lasciare a lui il potere per un altro quadriennio, piuttosto che vada in mano dei repubblicani moderati? Del resto potrebbe darsi, che quella di Chevalier fosse anch'essa una voce affatto indipendente, che non muta la tendenza del giornale. Ciò ch'egli dice del doverci l'Assemblea occupare soprattutto di migliorare le condizioni materiali e spirituali delle moltitudini, è ragionevolissimo, e sarà sempre il precipuo dovere d'ogni governo, il cui ufficio è di servire al bene del paese, non già di dominare. Un governo cesserebbe d'essere cristiano dal momento in cui non si sentisse animato da quel principio. E Michele Chevalier ha ben ragione di dire, che l'Assemblea piuttosto che rendersi esosa al paese

colle sue lotte d'interessi di partito, ponendo l'una contro dell'altra tante bandiere, avrebbe fatto bene ad unirsi sul terreno dei propri doveri, a studiare quel meglio ch'essa avrebbe potuto fare in pro del Popolo. Allora non vi sarebbe nè malcontento, nè agitazione, nè un'ansiosa incertezza sull'avvenire prossimo. Le pericolose dispute attuali sulla revisione sarebbero esse insorte, se l'Assemblea fosse stata concorde a dimostrare al Popolo, che essa si occupa dei fatti suoi? — Chevalier vorrebbe una riforma nel senso del libero traffico: cosa in Francia più che altrove difficile a conseguirsi. Saint-Beuve, ch'è uno degli spiriti indipendenti, i quali si permettono di avere una opinione propria anche diversa da quella del partito col quale opina per ordinario, portò una proposta in questo senso all'Assemblea. Ma egli trovò contro di sé in questo l'eloquenza di Thiers, che per alcun tempo si era eclissato, onde in tanto mutare di opinioni non compromettere la sua con alcun partito. Non vorrebbe forse l'ambizioso oratore guadagnarsi con questo il voto dei monopolisti? Tutti procurano adesso di guadagnarsi il favore di qualche classe collo scopo di dominare. Mentre la *Patrie*, foglio ministeriale, procura di raccogliere intorno al ministero i paurosi con uno dei soliti articoli che escono periodicamente da quella officina rivelanti i minacciosi progetti di vendetta dei democratici verso coloro, che hanno adesso il potere, il *Constitutionnel*, che rappresenta più direttamente l'Eliseo, mette in mostra i benefici, che ne deriveranno al Popolo dal rieleggere nel 1852 Luigi Bonaparte a presidente. — Fra questi si promette niente meno, che l'abolizione dell'*octroi* (dazio sulle porte) tanto gravoso alla classe più numerosa delle città. Certo, che questa sola promessa basterebbe a guadagnare a Napoleone moltissimi voti nelle città, dove molti vi sono ed orleanisti e democratici. La voce del *Constitutionnel* farebbe forse le veci di qualche altro discorso, che si diceva già preparato per la prossima apertura d'una strada ferrata? Ma la promessa, nelle attuali condizioni finanziarie non è dessa tro po forte, perchè si possa mai mantenerla? O si calcola, che ottenuto l'effetto a cui si mira sia facile il metterla da parte? Però si pensi, che le promesse non mantenute riescono funeste a chi le fa. L'opinione si rivolse contro a Louis Blanc e compagni, perchè i fatti non furono conformi alle antiche promesse: e se Luigi Bonaparte fosse rieletto per la promessa di abolire l'*octroi*, e che poi non potesse mantenerla, vedrebbe volgersi contro di sé quei medesimi che gli diedero il voto. Il fatto sta, che qualunque la revisione possa dirsi fallita, non essendo nessuno più imbarazzato di quelli che la vogliono, si continuano a mettere in opera tutte le arti per far sì che le petizioni affluiscono all'Assemblea; a tale che il foglio legitimista l'*Union*, prevedendo forse che si voglia far forza all'Assemblea per la rielezione del presidente, si scaglia contro a questo modo di fare petizioni; modo che diede occasione anche ad Emilio Girardin di esprimersi nell'Assemblea con una delle sue proposte ironiche. Citando rapporti, nei quali si faceva vedere le manovre colpevoli usate da alcuni viceprefetti, dalle quali apparisce com'è maneggiato questa bisogna delle petizioni, ei propose che si abolisse il diritto di farne. Non faceva forse meglio a proporre una legge che punisca gli ufficiali del governo che si occupano di far firmare petizioni, facendosi così un partito, mentre il governo dev'essere di tutti? Perchè abolire la libertà di chiedere con quel

mezzo, mentre la libera stampa non è anch'essa se non una forma del diritto di petizione? Girardin fece la sua proposta ironica nel mentre discutevasi, se si doveva ammettere alla seconda deliberazione una proposta di Chapot circa al modo di legalizzare le firme nelle petizioni. Un ultimo articolo di questa petizione divieta ai minori ed alle donne di presentare petizioni quando non sia nel loro interesse personale. Ne noi siamo di quelli che amino molto le donne spolitiche. L'influenza legittima cui le donne possono esercitare anche sulla cosa pubblica dipende da quella ch'esse esercitano sugli uomini. Ma dal dire, che le donne spolitiche non sono per solito il meglio del loro sesso, al prescrivere una legge che divieti ad esse di far uso del diritto di petizione ei corre: e questa non è certo una legge pari all'idea che ci siamo fatti della galanteria francese. Non sarebbe forse da preferirsi, che le donne si adalassero un poco meno e che si mostrasse di stimarle un poco di più, riguardandole nel diritto pari agli uomini? Non sarebbero forse così esse più persuase, che il miglior modo di raggiungere la propria emancipazione, so no appunto le affettuose cure della famiglia, i temperamenti nel bene ch'esse possono recare al carattere dei loro compagni, l'educazione dei figli da farli divenire ottimi cittadini? Il concedere alle donne come agli uomini la loro parte di diritto, anziché toglierlo ad esse con una legge espressa, non servirebbe forse a far sì, ch'esse si accontentino di trovarlo nell'esercizio dei loro santi doveri, dai quali massimamente dipendono i costumi della Società che importano ancora più delle leggi? — Venne generalmente avvertito anche un altro articolo di Emilio Girardin nella *Presse*, in cui ei distingue il senso ch'ei dà alla parola *socialismo*, sotto alla quale si confondono da tanti cose affatto diverse, per cui non di rado per tema degli errori funesti si condannano anche le utili idee, che servirebbero al miglioramento ed alla conservazione della Società. Girardin si avvicina in questo articolo alle idee espresse nella pastorale dell'arcivescovo di Parigi. Le distinzioni, che si vanno presentemente facendo circa al significato della parola *socialismo*, mostrano, che una sola parola male può comprendere cose di vario significato, e che aveano ragione molti di dire, che per i democratici tale parola non era se non una bandiera da opporsi ad un'altra.

ITALIA

(PIEMONTE.) — Torino 26 giugno. Corre voce che il governo sardo sia in trattative col principe di Monaco per comperare i suoi domini. (Avenir de Nice)

— Secondo il *Progresso*, corre voce che il deputato di Nizza sig. Deforesta sarà nominato ministro di grazia e giustizia. E siccome il Deforesta fu uno de' più caldi propagatori delle franchigie del contado nizzardo, quell'organo della sinistra vuol far credere che il governo intenda con ciò guadagnare alla sua causa quel deputato, facendo tacere le tendenze separatistiche da lui manifestate.

(TOSCANA.) — Firenze 26 giugno. Per decreto del granduca in data del 15, contenuto nell'odierno *Monitore* la finanza è autorizzata a ricevere per mezzo della casa bancaria Michel Angelo Bastogi e figlio di Livorno, e con titolo d'imprestito la somma di lire toscane 12 milioni garantito con speciale ipoteca sulle rr. miniere del ferro dell'isola dell'Elba, e sugli stabilimenti delle rr. fondere di Follonica, Valspina e Cecina.

(STATO ROMANO.) — Roma 21 giugno. Diceasi che il Galli pensi ad una sovrapposta di 45 centesimi, pari a

quella del governo provvisorio in Francia nel 1848. Certo è che il disastro delle finanze è tale, che Rothschild non vuole dar più danaro, perchè a mezzo dei suoi agenti e controllori si è persuaso che in questi due ultimi anni si è perduta la traccia della spesa di otto milioni circa di franchi.

Sono posti gravi ostacoli alla ratifica del concordato colla Toscana. Quantunque il governo toscano avesse fatto ogni sacrificio, e Roma avesse stipulato, il clero lucchese ha protestato di non voler obbedire. E la Corte toscana ha pregato la romana a valere con qualche pubblico atto consigliarla all'obbedienza. Ma Roma dà ragione al clero lucchese, dicendo che vi era un concordato col principe borbonico che stipulava i suoi privilegi. (O. T.)

AUSTRIA

I principali fabbricatori di birra dell'Impero sono stati invitati col mezzo d'una circolare per parte dei loro colleghi di professione di radunarsi a Praga, colla fine di togliere ad un consiglio sull'interesse del loro ramo industriale.

In aggiunta alla notizia da noi riportata sul complotto politico scoperto in Erlau, riferiamo la seguente corrispondenza da Pest in data 21 giugno. In Erlau ebbero luogo alcuni giorni sono numerosi arresti in causa di una congiura scoperta contro il governo. I congiurati tenevano i loro convegni in una cantina e si componevano per la maggior parte di Kossuthiani che portavano omaggio alla sua memoria con replicati evviva. Diceasi che il movente principale della congiura sia il disgusto per le nuove misure di amministrazione e specialmente per le attivate impo-
te, sino ad ora in Ungheria non conosciute. Fu tosto spedito sul luogo un audace del consiglio di guerra; da 30 a 40 degli arrestati furono già tradotti nelle nuove carceri di città ed ora saranno sottoposti al tribunale militare.

GERMANIA

Un corrispondente dell'Indépendance belge scrive da Colonia:

Il ritorno da una gita nell'Assia elettorale ed una parte delle provincie del Reno. Mio scopo precipuo si fu di osservare e di giudicare da per me stesso la disposizione degli animi. Non è difficile il penetrare, nella vita intima delle popolazioni, quando si sa parlare il loro linguaggio, e quando si divide con esso loro il modo di vedere, le simpatie e soprattutto i pregiudizi. Io ho potuto dunque apprendere ciò che oggi gli organi della pubblicità non ci fanno che indicare con timidità, ed io potei convincermi che l'opinione pubblica è quale fu or v'ha un anno. Il canzonino di essa non segue quello dei governi; bene all'incontro! Ad ogni notizia che accenna un sistema retrogrado, l'opinione risponde volgarmente verso un estremo opposto; e la situazione dei partiti trovasi alterata profondamente, dacchè i costituzionali si veggono ridotti a formare l'estrema sinistra nelle lotte del Parlamento e della pubblicità.

Si è fatto ogni sforzo onde rendere impossibile l'esistenza d'una stampa democratica; le conseguenze non ne furono salutari né per il partito ministeriale, né per il sistema che si stringe intorno alla Costituzione. Fu un tempo che giornali stimabili, come la *Gazzetta di Colonia*, facendo fronte a destra e a sinistra si trovavano occupare una posizione intermedia, che li ritenevano nei limiti d'una moderazione saggia in un tempo ed abile. Ora i giornali di questo colore sono rimasti soli sul campo di battaglia; e son essi quelli che hanno il dovere di far sentinella dinanzi la Costituzione e la libertà nazionale; essi non hanno più da combattere la democrazia, e il sistema ministeriale è la sola cosa che loro resti d'attaccare.

Ne segue, che tutti i partiti si confondono in un solo sentimento di esacerbazione e di ostilità. I costituzionali che vedono cadere pietra per pietra l'edificio eretto nel 1849 e 1850, ad onta di tante concessioni alle quali si sono prestati, sono ora divenuti i capi d'una opposizione generale, che si fregia pure di nomi, la miglior gloria dei quali è stato il combattere le opinioni estreme nei momenti più pericolosi. Per tal guisa il sistema attuale è giunto ad alienarsi gli amici più devoti della monarchia.

Non è questo il tempo d'intrattenersi di numerose circostanze che provano a me la verità di queste asserzioni. Basti a dirvi che io devo farvi forza di esprimermi con una particolare moderazione. Del resto, egli è agevole giudicare dello stato degli spiriti, quando si vedono i primi impiegati fare un'opposizione aperta alle misure del ministero, ed alti personaggi, posti sui gradini del trono, non osare a condannare un sistema che è il seguito d'una condotta di cui all'estero si conoscono i risultati. La forza d'uno Stato è posta essenzialmente nel sentimento d'u-

nità che deve animare tutti gli abitanti. Questo sentimento non può essere variato nel cuore dei soggetti che han veduto la loro provincia annessa, in seguito a vittoria od a negoziazione, ad una monarchia a cui nessun interesse li legava, ed i di cui abitanti differivano dagli altri in religione, costumi, modi e tradizioni. La Prussia composta di provincie lontane, l'una dall'altra, e che non avevano quasi nulla di comune tra loro, fondeva dapprima la sua unità sulla burocrazia e sull'armata. Poi è venuta la Costituzione a formare un nodo chiesto dalla tendenza degli spiriti; e alleviare o disprezzare questa tendenza è scassinare l'esistenza dello Stato.

V'ha dunque di momenti forti per risvegliare nell'abitante del Reno o della Westfalia un sentimento d'intima unione coll'abitante della Pomerania o delle Marche di Brandeburgo. Federico il Grande offrì a' suoi sudditi una gloria senza pari in que' tempi, un'amministrazione forte ed illuminata; perchè non vi ebbe difficoltà a rendere eminentemente prussiane provincie che avevano appartenuto fin' allora all'Austria. Oggidì, gli è il sentimento della nazionalità ed il bisogno del progresso sociale che domina tutto; e non potendo dare a' cittadini la prima, la politica prussiana dovrebbe almeno cercare di dar loro il sentimento di giusto orgoglio che anima un paese retto da un sistema veramente parlamentare.

Con profondo dolore vedono gli anni della Prussia il ritorno d'uno stato di cose che ha fatto le sue prove d'ineffabile nel 1792, nel 1807 e nel 1848. Io ho visitato sulle rive del Reno sotto il regno di Federico Guglielmo III. È vero che in quel tempo v'era molto malumore, ma almeno non vi ebbero inganni, non vi ebbero Costituzioni accettate, e poi interpretate d'una guisa strana, non vi ebbe differenza tra le parole e i fatti. Ciascun sapeva a che cosa egli andava ad esporsi, essendo costituzionale. Non si perseguitavano le persone per ciò che, il giorno prima, era giudicato ammissibile. Voi non mi credete se io vi dicessi il numero d'impiegati, messime dell'ordine giudiziario, che nella sola provincia del Reno si trovano in oggi sotto la sfera di persecuzioni intente a proposito d'opinioni politiche, o di qualche parola imprudente, pronunciata nel mezzo delle agitazioni del 1848 e del 1849. La delazione non finisce menò che ne bei tempi descritti dalla penna severa di Tacito. Si è veduto un funzionario subalterno, citato dinanzi un giudice per rendere testimonianza a proposito d'un'Assemblea popolare, rifiutarsi di comparire dinanzi al giudice allegando che questi fosse uno de' capi della democrazia del luogo; e quando il giudice deferì al tribunale competente, questa colpevole condotta, il ministro della giustizia ordinò di soprassedere alla inquisizione cominciata, e di procedere prima contro colui che era stato denunciato come democratico.

Questo è un piccolo esempio preso al caso tra mille che io potrei citare. L'azione della polizia si estende fino a' dettagli della vita privata. Gli impiegati superiori hanno il dovere di registrare i più piccoli fatti e gesti dei loro subalterni, e massimamente ciò che ha rapporto colla politica. Il segreto delle opinioni viene scrutato, anche allora ch'esse non si traducono in atto; ed io venni a sapere tra le altre, che si tiene nota esatta dei giornali a cui si associano gli impiegati e coloro che aspirano ad esserlo. Basta leggere un giornale, per quanto poco democratico, per perdere ogni diritto agli impieghi pubblici od all'avanzamento.

Io son lungi dal far risalire fino alla volontà del governo di simili peccche della politica interna. Ma vi hanno tendenze che portano in sé il germe di ben molte conseguenze alle quali dapprima neppur si pensa. Quando si vede gente che dal 1848 si distinse per cambiamenti continui d'opinione, ricompensata con buoni impieghi lucrativi, è naturale che vi abbia una folla d'altri che, mirando la fiera predica, si lanciano ardentemente sulle tracce dei loro antecessori fortunati. Mi si citò un certo professore d'università il quale non essendo che semplice studente or fa qualche anno, fu preso tutto ad un tratto da un amore straordinario per la Costituzione di Francoforte, poi s'entusiasmò per l'Unione prussiana e per l'opera del Parlamento di Erfurt, e dopo aver gridato guerra contro l'Austria finì col farsi adoratore della Dieta germanica e il partigiano assoluto del sig. presidente del consiglio. Questa costanza si rara nel trasformarsi continuamente valse al nostro saggio ad arrivare in pochi anni alla meta della sua carriera, e chi sa ch'egli non finisca col trovarsi un bel mattino ministro? Le scosse violente e le crisi ognora rinnovate di cui fummo testimoni, ammorbidono in molte anime i sentimenti di moralità che tendono a disapprovare certi mezzi di riuscire.

La Costituzione fu giurata dal re. Perciò ad ogni timore di reazione si è risposto sempre vittoriosamente con

questo fatto della Costituzione solennemente giurata e tenuta. Ed ecco ora un ministro, con un semplice decreto che il re non ha neppure voluto neppure approvare, richiamare in vita istituzioni morte da molti anni, la di cui esistenza non potessi conciliare con quella delle Camere parlamentari, e che sono evidentemente contrarie alle leggi fondamentali del paese.

— La *Gazzetta* uscita del 26 corrente contiene una comunicazione degna di essere notata. La *Gazzetta d'Augusta* disse ultimamente la Prussia aver fatto a Francoforte dei passi per restituire le provincie di Pomerania e Prussia nello stato antico. Anche noi — scrive la *Gazzetta* — abbiamo da buona fonte, che le provincie di Prussia e Pomerania veruno di bel nuovo distaccate dalla confederazione germanica.

— Si scrive da Francoforte all'O. D. P.: Il pellegrinaggio alla volta del *Johannisberg*, l'attuale residenza del principe Metternich, continua, e se l'attività diplomatica dell'ex-ministro austriaco abbassasse di ricominciamento, lo si potrebbe trovare nella mania colla quale giovani uomini di Stato che prima derivavano il sistema di Metternich o lo trovavano abominabile liberalizzando, si spingono nei crocchi privati del diplomatico ritiratosi dal campo politico. Il vecchio ex-ministro, che gode di ottima salute e prende vivo interesse ad ogni avvenimento d'importanza, non è si parco nel dire il suo giudizio, come allorché dirigeva la monarchia austriaca. E per ciò il castello del *Johannisberg* può essere per molti una buona scuola. Crea l'appuntamento della differenza austro-prussiana il principe si esprime con gioia manifesta, nel ritorno alla Dieta federale egli scorge l'adempimento d'una necessità. Il quale ritorno, secondo lui, sarà solo in grado di tener lontano le influenze estere, e la stessa più liberale conformazione delle costituzioni non è, dietro il suo parere, possibile che in una forma federativa che non concentrazzi eccessivamente e ponga limiti alle gelosie dell'Austria e della Prussia. Fra gli ospiti del principe si trova sovente l'invitato prussiano di Rochow.

Rastatt 20 giugno. Dacchè vi scrissi l'ultima volta, il numero delle persone che abitano le casematte di questa fortezza si è aumentato in modo deplorabile, dinodochè in poco tempo ascende a circa 50. Motivo a nuovi arresti di coloro per lo più discorsi illeciti che specialmente abitanti di campagna, venuti qui per festeggiare le feste di Pentecoste, tenevano quando la birra faceva girar la testa. Nello stato di ubriachezza si ribellano avventando anche minacce e consuetudini, che, mutate le circostanze, divengono delitti.

— Si va dicendo che la commissione la quale già da lunga pezza si occupa della regolazione dei confini fra l'Oldemburgo e lo Schleswig comincerà i suoi lavori ancora una volta da capo, stantechè ai commissari attribuiti si annoverano tre uomini di lingua olandese e altrettanti danesi.

FRANCIA

La sesta Camera doveva occuparsi oggi (23) della querela di diffamazione presentata dal generale Pacheco Y-Obes, ministro plenipotenziario della Repubblica orientale dell'Uruguay, contro il sig. Annando Bertin, estensore in capo del *Journal des Débats*.

L'affare è stato rimesso a martedì prossimo.

— La faccenda dei signori Lemullier, Cahier e Forcade diede motivo in questi di a molte pratiche; e si spargeva per l'altro la voce che il sig. Lemullier avesse acconsentito a non continuare il processo, a patto che il sig. Cahier acconsentisse pur egli a pubblicare una lettera, in cui disdire le rivelazioni contenute nella nota consegnata al signor Forcade.

— La *Presse* e l'*Evenement* sono stati citati a comparire il 24 davanti la corte d'assise della Senna, dietro querela del signor Courant, maire di Poissy, per aver riferito, senza passione e senza ingiurie, certe mene impiegate a Poissy per fare sottoscrivere la petizione per la revisione della Costituzione. Il signor Grénier è incaricato della difesa dell'*Evenement*, ed il signor Giulio Favre di quella della *Presse*.

— Dopo la questione del rivedimento, la proroga della Assemblea è l'oggetto che più attrae l'attenzione degli uomini politici. Ma all'adempimento di questo progetto è tuttora grande ostacolo la nomina della giunta permanente, voluta in tali casi dalla costituzione. Ad onta di ciò è opinione assai diffusa che la proroga verrà effettuata.

— Il numero dei singoli fogli di giornali che si vendono fuori d'associazione è certamente il miglior termometro del favore di cui gode un giornale nell'opinione pubblica, poichè le associazioni possono rivoltare anche da un interesse proprio o da un abitudine presa. Fra giornali di Parigi, la vendita della *Presse* ha in questi ultimi tempi

dominano d'oggi, quella del Pays all'incontro aumenta ogni giorno, dacché la redazione del foglio è in altre mani. Dal prospetto che diamo qui sotto è facile inferire che ciò che il pubblico di Parigi domanda presentemente, esse sono le notizie recentissime; che la massa dei lettori non ha in politica un partito preso, ma che ama istruirsi; e che infine i giornali i quali rivolgono la parola specialmente alle classi agiate, sono quelli che si vendono meno per le strade.

In fogli staccati fuori d'associazione si vendono:

L'Évenement (della sera), copie:	5000
— (del mattino)	4000
La Patrie (della sera)	6000
— (del mattino)	4000
Il Pays	7000
La République	6000
La Presse	2000
L'Estafette	1000
Il Messenger	1500
Il Siècle	1200
Il Constitutionnel	250
L'Opinion	200
Le Débats	150

INGHILTERRA

Londra 25 giugno. Nella tornata del 25 la Camera dei Comuni adottò ad una maggioranza di 220 voti contro 59 il preambolo del bill dei titoli ecclesiastici. La Camera adottò pure, in comitato, il bill relativo al giuramento di abiura degli israeliti.

SVIZZERA

Friburgo. La sentenza contro gli implicati nell'attentato di reazione violenta condannò il capo N. Garrard a 15 anni di reclusione. Giovanni e Saverio Curdard con altri tre a 15 anni di bando dalla Confederazione; altri 12 individui da 12 a 2 anni pure di bando dalla Confederazione; Bruchard a 15 giorni di carcere; Golet è dichiarato abbastanza punito per il carcere sostenuto; Giuseppina e Luigia Peroud la prima ad un mese, la seconda a 8 giorni di carcere. N. Garrard sopporterà un sesto delle spese processuali, il resto è caricato agli altri colpevoli. Dei dimessi in libertà, solo uno riceverà una indennizzazione di un franco al giorno.

Lugano 27 giugno. Il Consiglio federale ha risolto di raccomandare il trattato colla Sardegna all'Assemblea federale per la ratifica, e giusta l'art. 9 di esso, di mandarlo ad esecuzione il 1 luglio con riserva di restituire la differenza del dazio in caso di una ratifica. Mediante questo trattato la maggior parte delle produzioni dell'industria svizzera sarà ammessa nel regno sardo alla metà del dazio attuale. Alcune anzi ancora a meno. Per tal modo i formaggi svizzeri pagheranno in avvenire fr. 15 per ogni 100 kil. (200 lib. sv.) invece di 20.

Il Consiglio federale ha risolto di proporre all'Assemblea federale di applicare altri 10,000 fr. alle spese per l'Esposizione industriale di Londra.

BELGIO

Bruxelles, 24 giugno. La Camera dei rappresentanti si è riunita ieri dopo l'interruzione sofferta durante la crisi ministeriale. Sul principio della seduta i ministri, non meno che i sigg. Verhaegen, Lebaeu e Carlo di Brouckère, ai quali si era affidato l'incarico di una riconposizione ministeriale, spiegarono la condotta seguita da loro in questa circostanza.

Questi ultimi dichiararono che vi si erano rifiutati per non essere occasione di scissura fra il partito liberale. Il sig. di Brouckère, borgomastro di Bruxelles, confessò schiettamente che amava meglio di essere borgomastro che ministro.

Quindi il sig. Rogier ministro ha presentato alla Camera il nuovo ministro della guerra, generale Anoul; finalmente il sig. Frère, ministro delle finanze, espose il piano finanziario del gabinetto. L'imposta sulle successioni è mantenuta.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno dell'ultima seduta del consiglio comunale di Gand, si trovava una relazione della commissione d'igiene sullo stabilimento dei bagni per la classe degli operai.

SPAGNA

Madrid, 20 giugno. La Gazzetta di Madrid pubblica la reale sanzione data alla legge che fu decretata dalle cortes, e che chiama al servizio militare per sette anni 25,000 uomini del contingente del 1850.

La commissione del debito si è costituita sotto la presidenza del sig. Flores Calderon, ed ha nominato a suo segretario il sig. Macpierrez. La relazione dev'essere stata deposta agli uffici della Camera lunedì (25) secondo l'asserzione dell'Epoca.

La Camera dei deputati, nella sua tornata del 20, respinse una proposta del sig. Borrego per la presentazione di una nuova legge sulla stampa; il ministro dell'interno sig. Bertran di Lis, avendo sostenuto che la proposta Borrego era inutile, imperocché una commissione speciale aveva già avuto l'incarico di esaminare un progetto di legge sulla materia. Al partir del pomeriggio la Camera procedeva al voto nominale sopra una mozione del sig. Sol y Padris, deputato progressista, il quale vorrebbe che il concordato fosse sottoposto all'esame della Camera stessa.

Il sig. Sol y Padris aveva colto l'occasione della sua proposta per criticare e combattere le principali clausole del concordato. Il sig. Bertran di Lis aveva risposto al discorso del sig. Sol y Padris, difendendo il concordato e combattendo la mozione del deputato progressista.

PORTOGALLO

Abbiamo notizie di Lisbona del 19 e di Oporto del 20. Il Portogallo continuava ad esser tranquillo. Si parlava molto di una modificazione di gabinetto, e della formazione d'un ministero di coalizione, composto come segue:

Saldanha alla guerra, conservando il comando in capo dell'esercito; Jonseca Magalhães agli affari esteri; Pestana (ministro attuale dell'interno) alla marina e colonie; Ferrao alla giustizia; Silva Cabral all'interno. Il marchese di Loulé, Franzini, Sour e Jervis lasciavano in tal modo la marina, le finanze, la giustizia e gli affari esteri, portatigli da loro tenuti attualmente. Al ministero delle finanze sarebbe nominato il visconte di Alges.

Il conte Das Antas fu nominato ispettore generale della fanteria. Il decreto di nomina è già finito, e sarà quindi prima pubblicato nella Gazzetta ufficiale. Secondo il decreto che dee regolare le vicine elezioni, saran fatte delle liste da commissioni apposite. Ogni elettore che voglia esser inscritto dovrà giustificare d'un luogo di residenza, presentando una quietanza di fido. Ogni persona non iscritta potrà ricorrere in via d'appello. Un elettore sarà eletto nel collegio elettorale per ogni 100 votanti. Questi elettori comporranno i collegi elettorali, i quali si riuniranno simultaneamente nelle provincie ed eleggeranno i deputati alle cortes.

È stato concluso un prestito di 150 contos, da ripartire in 500 in danaro, e che saranno pagati a ragione di 100 contos per mese. Un quarto sarà in biglietti dell'antica banca di Lisbona, come lo scotto è di 2 1/2 p. 100, la perdita sarà debile per il governo.

150 contos restati saranno in titoli non pagati di pagamenti dei servitori dello Stato, e posteriori al mese di agosto 1849.

Un decreto di Saldanha sotto il nome d'oggi in poi le guardie municipali di Lisbona, e di Oporto agli ordini di ufficiali di linea. Egli è questo un terribil colpo al cabralismo. Si aspettano da Cadice, nel Tago, il vascello di linea il Soverain, la corvetta Colon, ed il brick da guerra Patriote, tutti legni francesi.

Il conte Asingagui, fratello del duca di Saldanha, è nominato ministro di Portogallo a Parigi. Dee essergli sostituito a Madrid il signor Norouha.

GRECIA

Athene 24 giugno. Vengo assicurato essere stati nominati da S. M. a senatori i seguenti dieci individui, cioè: Muredolitis, Diocrenotis, Mavrouatis, Lidotichis, Charalambis, Haggi-Cristo aiutante di campo di S. M., Cristidis ministro delle finanze, Privilegio deputato, Tipaldo bibliotecario dell'università, ossia direttore di quella biblioteca, G. Ieonomos di Calcide.

(O. T.)

SVEZIA

Scriveci da Cristiania il 17 giugno ad un foglio alemanno: Non sarà privo d'interesse per i vostri lettori e specialmente per la studiosa gioventù della Germania, se vi comunico che nella scorsa settimana ebbe qui luogo una grandiosa riunione di studenti. In tutto se ne contavano all'incirca 4100, dei quali 400 erano arrivati dalla Svezia e Danimarca, mentre gli altri 700 erano Norvegesi. Durante i giorni, cui passavano qui, regnava una vita ed un giubilo, di cui non vi fu presente appena può farsene idea. A Ringerige erano giunti, da tutte le parti del paese, migliaia di contadini per salutarvi, e diedero loro colà per due giorni consecutivi una gran festa, di cui quanti vi furono presenti par-

larono con massima gioia. Anche il re Oskare fece dare ad onore degli studenti una festa che venne chiusa colla Norma. I giovani ci abbandonarono allegri e molto contenti dell'accoglienza che trovarono in questa capitale.

AMERICA

(Messico). — 20 maggio. Le casse dell'erario pubblico son sempre vuote, e si teme una rivoluzione. La gran cassa commerciale di Rondero è fallita. Si parlava d'investire il presidente della Repubblica di poteri straordinari e dittatoriali per riparare energeticamente all'attuale stato di cose. La via ferrata di Veracruz a S. Juan pare abbandonata. La guerra nel Yucatan sembra volgere alla sua fine: gli Indiani toccarono a Buzacar una grande sconfitta in seguito alla quale ogni ulteriore aggressione per parte loro è divenuta se non al tutto impossibile, poco probabile. Gli Indiani di Puebla si sono volentieri sottomessi ed hanno accettato l'annistia che lor veniva offerta dal governo messicano. Nella provincia di Zacatecas era grande siccità, e si teneva il flagello della carestia.

(Cile). — Santiago, 20 aprile. Il colonnello Urriola alla testa del battaglione Valdivia ha tentato un movimento rivoluzionario. Vi è stato combattimento nelle strade della città per due ore continue. Nella mischia il capo dei ribelli fu ucciso: il numero totale dei morti è di 26, quello dei feriti 60. La legge marziale è stata proclamata nelle provincie di Santiago e di Valparaiso. Il presidente della Repubblica accompagnato da suoi ministri incoraggiava con la sua presenza le milizie nazionali e le truppe regolari che difendevano l'ordine e le leggi.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — Dai giornali di Parigi riceviamo gli ultimi risultati della discussione del Comitato di revisione. La proposta del sig. Broglie, da lui modificata, venne accettata nei seguenti termini: « L'Assemblea legislativa vieto l'articolo 144 della Costituzione, emette il voto, che la Costituzione sia riveduta in totalità conforme il detto articolo ». Votarono per la proposta i sigg. Broglie, Montalembert, Moulin, Dufour, Tocqueville, Berryer, Corcelles, Melan ed Odilon-Barrot, cioè nove dei membri; contro i sigg. Cavaignac, Charras, Mornay, Favre, Charamaule e Baze, in tutto sei. La discussione versò su di una giunta, che alla proposta di Broglie volesse fare il sig. Charamaule nei termini: « Per il miglioramento e la consolidazione della Repubblica. — Berryer respinse la giunta perchè la Legislatura non deve limitare i poteri della futura Costituente. Questo motivo Montalembert vuole, che sia indicato. Odilon-Barrot respinse anch'egli la giunta di Charamaule, come contraria alla libertà d'una Costituente; ma vuole che nel rapporto sia menzionata l'intenzione di parecchi dei suoi colleghi di migliorare la Repubblica. L'eleto a relatore, il signor Tocqueville, disse che la giunta di Charamaule non limitava i poteri dell'Assemblea Costituente; ma è solo un voto che sta nel diritto della Legislatura. Cavaignac disse, che Charamaule non ha inteso di limitare i poteri della Costituente, ma di fare cessare il sentimento col quale la revisione si domanda. — La giunta venne respinta da 12 voti. Favre e Charamaule votarono a favore, Cavaignac si astenne. Dopo ammessa la proposta di Broglie coi nove voti accennati, fu singolare che soltanto cinque (Montalembert, Moulin, Dufour, Berryer e Melan) lo eleggessero per relatore. Broglie diede il voto ad Odilon-Barrot e questi a Corcelles. Tocqueville risultò eletto referente per i voti che ebbe dagli avversari alla revisione. Gli otto voti che si ottenne furono quelli di Favre, Mornay, Tocqueville, Corcelles, Charras, Cavaignac, Charamaule e Baze. — I giornali repubblicani considerano l'elezione di Tocqueville a referente come contraria ai bonapartisti ed ai legitimisti; poichè Tocqueville accetta la revisione soltanto nei termini della legge e per rafforzare la Repubblica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 1. Luglio 1851.

CORSO DEI CAMBI	CORSO DELLE CARTE DI STATO
Amsterdam 2 m. 172 L.	Metall. a 500 . . . 80 5/10
Augusta 2 m. 124 L.	« a 100 . . . 80 1/2
Francoforte 3 m. 123 3/4 L.	« a 50 . . . 80 1/4
Genova 2 m. 144 1/2	« a 25 . . . 80 1/4
Amburgo breve 142 1/4	« a 10 . . . 80 1/4
Livorno 2 m. 124 L.	« a 5 . . . 80 1/4
Londra 3 m. 12 5/8 L.	Prestito St. 1854 p. 100 10/10
Lione 4 m. —	« 1859 . . . 100 5/8
Milano 2 m. 124 1/2	Obbligazioni del Banco di
Marsiglia 3 m. 146 L.	Vienna a 2 m. p. 100 —
Parigi 2 m. 146 L.	« a 1 m. p. 100 —
Trieste 3 m. —	« a 6 m. p. 100 —
Veneta 3 m. —	« a 12 m. p. 100 —
Bolzano per 4 L. 51 giorni	Agio degli i. r. Zecchini 30 p. 100
via par. —	
Costantinopoli —	

BOZZOLI. — Udine 2. luglio. Il prezzo adeguato del 4 giugno fu di s. 1. 2. 45. — Oggi 2. luglio il minimo 1. 2. 26, il massimo 2. 62.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

Scrivono da Genova alla *Gazzetta Piemontese* la seguente novità scientifica: Ottenere facilità di comunicazioni col minor dispendio e colla maggiore sollecitudine è uno dei bisogni della civiltà incalzante. Il vapore applicato ai carri accorciò le distanze e mescolò non solo le idee, ma gli uomini; l'elettromagnetismo si rise della stampa e del vapore e rese illusoria ogni distanza. Ora si pensa come usare con economia grande di pecunia e con facilità questo nuovo trovato della telegrafia elettrica, di che anche il nostro Stato a momenti è per sentire i benefici.

Il sig. *Lorenzo Foresti*, piacentino, domiciliato a Genova ha ideato una nuova applicazione dell'elettromagnetismo alla telegrafia. Sicurezza, semplicità, facilità, prestanza sarebbero gran pregio; e un ottimo merito sarebbe la considerevole economia delle spese. Sappiamo che fu dato ordine perchè l'applicazione sia visitata e riconosciuta; sappiamo che un distinto professore di fisica ne ha rilasciato ampio e onorevole attestato; e un altro distinto ne promette onore ed utile all'egregio trovatore.

Certo che alle invenzioni, se riconosciute utili, qui si farà sempre buon viso; e sarà anche di eccitamento agli ingegni a voler speculare perchè lo Stato abbia incremento di bene anche dalle scienze positive.

— La *Gazz. Un. d'Aug.* reca i seguenti dati del tutto autentici presi dalla continuazione alla decima edizione del *Dizionario di Conversazione* di Brockhaus, che si trova ancora sotto i torchi, intorno alla biografia del sig. de Baumgartner: Andrea cavaliere di Baumgartner, consigliere intimo, consigliere d'impero e ministro austriaco del commercio, industria e pubbliche istruzioni nacque ai 23 nov. 1795 in Friedberg nella Boemia. Nell'età di circa 11 anni passò a studiare a Linz, e già in quell'età mostrava molto amore per lo studio delle scienze matematiche, poi si recò a studiare presso l'università di Vienna. Poiché ebbe quasi raggiunto il grado dottorale, fu nominato nell'anno 1815 ad assistente della cattedra di filosofia e un anno dopo di quella di fisica.

Nell'anno 1817 fu chiamato ad occupare la cattedra di professore di fisica al liceo di Olmutz. Qui scrisse la sua prima opera: *la Arcometria* (Vienna 1820). Col principiare dell'anno 1825 scambiò questo posto con quello di professore di fisica presso l'università di Vienna. In questa posizione egli pubblicò varie altre opere fra le quali l'opera portante il titolo: *in Meccanica nella sua applicazione alle arti ed all'industria* e l'altra della *Scienza naturale*.

Quest'ultima opera, gli acquistò molta popolarità, anzi veniva introdotta come libro d'istruzione tanto nelle scuole austriache che in molti altri istituti della Germania. Una ostinata malattia l'obbligava ad abbandonare la cattedra presso l'università, ma venne in ricompensa nominato direttore dell'istituto di fabbrica di porcellane, spezierie e snalti e più tardi a capo di tutte le fabbriche di tabacco.

Verso la fine del 1857 seguì la sua nomina a consigliere della camera aulica generale ed affidata a lui venne la direzione suprema della costruzione delle strade ferrate. Dopo gli avvenimenti di marzo 1848, assunse sotto Pillersdorf il portafoglio degli affari ministeriali e delle pubbliche costruzioni, che deponeva coll'entrata nel ministero di Dobbellhof. In seguito dedicò la sua attività come capo di una sezione del ministero di finanza. Durante il congresso doganale, difese con prudenza e moderazione la politica del governo.

— Scrivono da Gloggnitz in data 26 giugno: Oggi alle ore nove della mattina, il Consigliere di sezione Carlo Cav. de Ghega fece una corsa di esperimento sul nuovo tratto di strada da Gloggnitz per Schöngelintal sino verso Payerbach. La via fu percorsa colla macchina dell'ing. strada del sud. Sare, lavoro della fabbrica di Nöris. Questo esperimento convinse della solidità dei lavori che sono così perfetti da soddisfare le pretese le più avanzate. Questo esperimento in solite di tanta entità, in curvatura il di cui solo semidiametro ascende a 100. Klafter, e con un Oberbau del tutto nuovo, può essere considerato come uno dei più riusciti del progresso scientifico nella costruzione di strade ferrate. In quest'occasione non possiamo abbastanza lodare l'inflessibile zelo e l'energica attività del Consigliere di sezione de Ghega alla di cui premura cooperazione si deve l'alto grado d'incremento raggiunto dalle strade ferrate austriache.

— Sulla progettata strada ferrata egiziana il *Times* reca la seguente notizia. Dopo le nostre ultime comunicazioni

sulla strada di ferro fra Alessandria e Cairo, abbiamo con dispiacere saputo che l'agente del Paschia che fu incaricato dell'operazione, faceva delle difficoltà e voleva attendere nuove istruzioni. Il signor Stephenson pensa per ciò di mandare al Cairo un agente a proprie spese affinché dia i necessari dettagli e conchiuda il contratto sopra luogo.

— Ecco il risultato ufficiale del censimento, fattosi nella Gran Bretagna, per l'anno 1851.

Gran Bretagna: numero delle case abitate, 5,673,451; disabitate, 165,605; edifici pubblici, 29,109.

Popolazione: Inghilterra e paese di Galles, 17,905,831; uomini, 8,754,554; donne, 9,151,277.

Scotia, 2,870,784; uomini, 1,505,622; donne, 1,365,162.

Isole vicine: 142,916; uomini, 66,511; donne, 76,405.

Totale: 20,918,551 anime.

Popolazione di Londra: 2,363,141.

Nel 1841 la popolazione della Gran Bretagna, (Inghilterra e Scozia) era di 18,655,981 anime. Vi è stato adunque nel periodo di dieci anni, un aumento di 2,262,552 abitanti.

L'aumento della popolazione di Londra, nello stesso periodo, fu di 414,772.

La proporzione dell'aumento nella Gran Bretagna è di 11,94 p. c. per gli uomini, e di 12,25 p. c. per le donne; a Londra, di 20,70 p. c. per gli uomini, e di 21,88 p. c. per le donne.

Questa differenza in favore del sesso femminile, che non è conforme alla proporzione delle nascite, si spiega per la notevole disproporzione che esiste nella emigrazione degli uomini e delle donne, e per l'assenza di gran numero d'uomini impiegati nella marina e nell'esercito.

La proporzione del numero degli abitanti per casa si è accresciuta da 7,42 p. c. (cifra del 1841) a 7,65; ma codesto aumento attesta pur troppo una soverchia agglomerazione nei luoghi abitati dalla classe povera.

Egli è a temersi che i risultati del censimento della Irlanda non siano ben al disotto di quanto si sarebbe potuto sperare, se la carestia, l'epidemia e la trasmigrazione non avessero decimata la popolazione di quella parte del Regno Unito.

— La direzione dello spedale maggiore di Vienna ha pubblicato interessanti dati statistici sull'aumento delle malattie sifilitiche, dei parti nella casa delle partorienti e dei figli illegittimi stati assunti nella casa dei trovatielli negli ultimi 6 anni. Secondo i medesimi furono assunti malati sifilitici negli anni:

1843	1846	1847	1848	1849	1850
1754	1766	1884	1874	1735	1822

parti nella casa delle partorienti:

1843	1846	1847	1848	1849	1850
6756	7026	7048	7093	7650	7449

figli illegittimi nella casa dei trovatielli:

1843	1846	1847	1848	1849	1850
6591	7064	7415	7247	7846	7429

— Da una memoria che il governo d'Annover fece trasmettere alla Dieta federale risulta, che la flotta alemanna si compone al presente di 11 legni da guerra, dei quali 9 ne sono a vapore e 2 a vela, cioè: dell'«Hansa», fregata a vapore di 11 cannoni da bombarda, della portata di 1800 tonni, e della forza di 750 cavalli; di altre due fregate a vapore (il «Barbarossa» e l'«Arciduca Giovanni»), ciascuna della portata di 1200 tonni, della forza di 440 cavalli e con 9 cannoni da bombarda da 68; di cinque corvette a vapore («Granduca d'Oldenburgo», «Francoforte», «Lubecca», «Amburgo», «Brema») delle quali le due prime ciascuna della portata di 612 tonni, della forza di 180 cavalli e con 1 cannone da 68, le altre tre con 1 cannone da 56 e con 1 cannone da 32; di una fregata a vela («Germania») con 52 cannoni; della fregata a vela «Eckernförde» (già «Gefio») con 48 cannoni, e di ventisei cannoniere, ciascuna con 2 cannoni.

— Col giorno 5 del corr. luglio comparirà in Vienna una nuova *Gazzetta* di economia rurale e forestale che darà utili raggiunti su tutto ciò che può interessare l'intelligente economo rurale. Essa porta per titolo: *Allgemeine Land-und Forstwirtschaftliche Zeitung*, sorte una volta per settimana, e il prezzo d'associazione è 5 l. a. per trimestre.

— Si scrive da Leopoli 14 giugno: In questo momento sortiva dai torchi la *Storia della Piccola Russia* di Markiewicz (Markiewicz Historia Malorusin), un'opera che appartiene tra i lavori più considerevoli d'indagini storiche. L'autore si trova in possesso di circa 8000 manoscritti, dei quali si è speditamente servito in questa storia.

Di questi manoscritti 600 soli sono topografici, gli altri tutti originali. Per tale modo, questa opera, che è l'unica nel suo genere, ci rappresenta una storia esatta e fedele di un paese, intorno al quale aveva ancora molto di oscuro ed incerto.

— Il colonnello maggiore Lajcs ha pubblicato una biografia di Bem in lingua francese.

— Non pochi saranno sorpresi in udendo che nella città di Berlino, tra *gazzette* e *folgi periodici* di tanta parte politica, parte scientifico o industriale, ne compariscono più di cento. Della verità di questa asserzione si può convincere chiunque legga una lista contenuta nella *Gazzetta costituzionale*. La stessa ne enumera 102.

— Dietro il modo fin ora praticato sul telegrafo, un dispaccio da una stazione all'altra, era necessario venissero messi in operazione tutte le altre stazioni intermedie, per la qual cosa non era gran fatto garantito il segreto, perchè ogni telegrafista manipolante, volendo, aveva occasione di sapere il contenuto. Ora mercede un'invenzione del Dr. Steinhel questo inconveniente è stato rimosso; essa consiste in un nuovo apparato chiamato *Translator*, ed in uno scambio di batterie e di catene, coi quali mezzi vengono posti in immediata comunicazione la stazione da cui trasmette con quella a cui viene trasmesso il dispaccio telegrafico, escludendone le stazioni intermedie.

— Un foglio tedesco narra che due proletari camminavano per le contrade di Francoforte, quando giunti innanzi al palazzo di Rothschild cominciarono a figurarsi esseri in giustizia e uno scandalo che un uomo solo possedesse 45 milioni di fior. nel mentre essi nulla avevano, ma essere vicino il tempo in cui ogni cosa verrebbe ripartita con scrupolosa esattezza. Rothschild, che inservato li seguiva, si accostò e parlò loro: «Miei signori io trovo fondate sulle basi della giustizia l'opinione poc' anzi espressa da voi, e lungi dall'opporvi alla medesima, sono disposto di porla tosto in esecuzione. Voi stimite, sì che nulla voglio ridere, la mia facoltà ascendere a 45 milioni. Ora la nostra patria comune ha all'incirca 45 milioni d'abitanti; ne risulta adunque a calcoli esatti un fiorino per ogni individuo. Ecco, miei signori, la vostra parte d'un fiorino per ciascheduno purché dichiariate d'aver ricevuto in anticipazione la vostra parte il giorno della scrupolosa divisione. Se vi fossero altri signori vostri colleghi che volessero dividere con me, prego la vostra cortesia a volermeli indicare.»

— Ai 15 del p. p. giugno inferiva a Charkoff (Russia) e ne suoi contorni una burrasca quasi senza esempio, accompagnata da fortissima pioggia e grandine. Tutte le biade e catoste di fieno, tutti i giardini ed orti ecc. sono stati devastati interamente, e più di 30 ponti distrutti da capo a fondo. Nella città di Charkoff furono rotte tutte le graminie 85,876 bestie di vetro si chiese, esse e lanterne, ciò che solo forma un danno di 21,000 rubli d'argento.

— Nelle escavazioni che vengono al presente fatte in Pola all'oggetto di costruzioni militari fu ritrovata la lapide del re Salomone di Ungheria († 1087).

— Notizie del 25 giugno giunte da Amburgo annunciano che ad Arrengelo ebbe luogo un terribile incendio che distrusse gran parte della città. Particolarmente negozianti stranieri sono quelli che soffriranno danni considerevoli.

scritti, dei quali si è speditamente servito in questa storia. Di questi manoscritti 600 soli sono topografici, gli altri tutti originali. Per tale modo, questa opera, che è l'unica nel suo genere, ci rappresenta una storia esatta e fedele di un paese, intorno al quale aveva ancora molto di oscuro ed incerto.

Il colonnello maggiore Lajcs ha pubblicato una biografia di Bem in lingua francese.

Non pochi saranno sorpresi in udendo che nella città di Berlino, tra *gazzette* e *folgi periodici* di tanta parte politica, parte scientifico o industriale, ne compariscono più di cento. Della verità di questa asserzione si può convincere chiunque legga una lista contenuta nella *Gazzetta costituzionale*. La stessa ne enumera 102.

Dietro il modo fin ora praticato sul telegrafo, un dispaccio da una stazione all'altra, era necessario venissero messi in operazione tutte le altre stazioni intermedie, per la qual cosa non era gran fatto garantito il segreto, perchè ogni telegrafista manipolante, volendo, aveva occasione di sapere il contenuto. Ora mercede un'invenzione del Dr. Steinhel questo inconveniente è stato rimosso; essa consiste in un nuovo apparato chiamato *Translator*, ed in uno scambio di batterie e di catene, coi quali mezzi vengono posti in immediata comunicazione la stazione da cui trasmette con quella a cui viene trasmesso il dispaccio telegrafico, escludendone le stazioni intermedie.

Un foglio tedesco narra che due proletari camminavano per le contrade di Francoforte, quando giunti innanzi al palazzo di Rothschild cominciarono a figurarsi esseri in giustizia e uno scandalo che un uomo solo possedesse 45 milioni di fior. nel mentre essi nulla avevano, ma essere vicino il tempo in cui ogni cosa verrebbe ripartita con scrupolosa esattezza. Rothschild, che inservato li seguiva, si accostò e parlò loro: «Miei signori io trovo fondate sulle basi della giustizia l'opinione poc' anzi espressa da voi, e lungi dall'opporvi alla medesima, sono disposto di porla tosto in esecuzione. Voi stimite, sì che nulla voglio ridere, la mia facoltà ascendere a 45 milioni. Ora la nostra patria comune ha all'incirca 45 milioni d'abitanti; ne risulta adunque a calcoli esatti un fiorino per ogni individuo. Ecco, miei signori, la vostra parte d'un fiorino per ciascheduno purché dichiariate d'aver ricevuto in anticipazione la vostra parte il giorno della scrupolosa divisione. Se vi fossero altri signori vostri colleghi che volessero dividere con me, prego la vostra cortesia a volermeli indicare.»

Ai 15 del p. p. giugno inferiva a Charkoff (Russia) e ne suoi contorni una burrasca quasi senza esempio, accompagnata da fortissima pioggia e grandine. Tutte le biade e catoste di fieno, tutti i giardini ed orti ecc. sono stati devastati interamente, e più di 30 ponti distrutti da capo a fondo. Nella città di Charkoff furono rotte tutte le graminie 85,876 bestie di vetro si chiese, esse e lanterne, ciò che solo forma un danno di 21,000 rubli d'argento.

Nelle escavazioni che vengono al presente fatte in Pola all'oggetto di costruzioni militari fu ritrovata la lapide del re Salomone di Ungheria († 1087).

Notizie del 25 giugno giunte da Amburgo annunciano che ad Arrengelo ebbe luogo un terribile incendio che distrusse gran parte della città. Particolarmente negozianti stranieri sono quelli che soffriranno danni considerevoli.

BAGNI E FANGHI

IN VENEZIA

A. S. SAMUELE

NEL GRANDE STABILIMENTO

IN CALLE GRASSI RISGUARDANTE IL CANAL GRANDE

I FANGHI MARINI vengono estratti da un sito della laguna dove si riconobbe essere i più efficaci, e i TERMALI giungono ogni mattina col mezzo della Strada Ferrata.

L'ACQUA DI MARE viene attirata con tubi sporgenti quasi al centro della *culla di Canalazzo* dove per la profondità e corrente è sempre fresca e pura.

Sovrapposto allo Stabilimento vi sono APPARTAMENTI d'APPAGNARE signorilmente e lobbati riguardanti pure il CANAL GRANDE.

PACIFICO F. A. S. S. R. Editore e Compositore.

Tip. Lombardo-Milano